



COMUNE DI MONTAGNANA
Provincia di Padova

ORIGINALE

Consiglio Comunale n.ro 26 del 29-09-2012

Oggetto: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU). APPROVAZIONE ALIQUOTE PER L'ANNO 2012.

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

L'anno **duemiladodici** il giorno **ventinove** del mese di **settembre** alle ore **15:45**, in **Montagnana** ed in una sala del Palazzo Civico, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straord. urgenza seduta Pubblica di prima convocazione. Sono intervenuti i Signori Consiglieri:

BORGHESAN LOREDANA	Presente	ARZENTON CLAUDIO	Presente
MANTOAN MATTEO	Presente	BERTOLASO MICHELE	Presente
MANTOAN SABRINA	Presente	ARZENTON GIAN LUIGI	Presente
DRAGHI ANDREA	Presente	ZONATO DANIELE GIOVANNI	Presente
GOBBI FLAVIO	Presente	UGUCCIONI ALESSANDRO	Presente
MORELLO FEDERICA	Presente	FAVERO MARCO	Presente
DI SALVATORE ROBERTA	Assente		

Totale presenti 12

Totale assenti 1

Assiste Il Segretario Generale SALTARIN LAURA.

Il Signor BORGHESAN LOREDANA nella sua qualità di Sindaco assume la Presidenza e, riconosciuta la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento iscritto, fra gli altri, all'ordine del giorno e di cui in appresso.

Designati a scrutatori della votazione i Signori:

BERTOLASO MICHELE
ZONATO DANIELE GIOVANNI
GOBBI FLAVIO

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- a) in attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42, con il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 sono state approvate le disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale;
- b) gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo n. 23/2011 prevedono l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2014, dell'imposta municipale propria in sostituzione dell'ICI nonché dell'IRPEF e delle relative addizionali sui redditi fondiari dei beni non locati;
- c) con due anni di anticipo rispetto al termine previsto dal decreto sul federalismo municipale, l'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2012, in via sperimentale su tutto il territorio nazionale, l'imposta municipale propria;

TENUTO CONTO che l'IMU sperimentale, disciplinata dall'articolo 13 del D.L. n. 201/2011 (L. n. 214/2011), dagli articoli 8 e 9 del D.Lgs. n. 23/2011, in quanto compatibili e dalle disposizioni del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, direttamente o indirettamente richiamate dalle norme sopra citate dispone:

- 1) l'assoggettamento ad imposta dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso abitativo e strumentale, a prescindere dalla categoria catastale, in precedenza esonerati dal pagamento dell'ICI;
- 2) l'aumento della base imponibile degli immobili attraverso nuovi moltiplicatori catastali, fatta eccezione per le aree edificabili e i fabbricati soggetti al regime delle scritture contabili;
- 3) il superamento di riduzioni, esenzioni o agevolazioni previste nella disciplina ICI;

PREVEDE inoltre che il 50% dell'imposta versata dai contribuenti con le aliquote e detrazioni di base sia riservata allo Stato, fatta eccezione per l'abitazione principale ed i fabbricati rurali ad uso strumentale il cui gettito viene integralmente riconosciuto ai comuni (art. 13, comma 11, D.L. n. 201/2011);

ATTESO che la disciplina dell'IMU sperimentale è stata profondamente modificata ad opera dell'articolo 4 del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, con il quale, tra gli altri:

- a) è stata prevista la riduzione del 50% dell'imposta a favore dei fabbricati inagibili o inabitabili e dei fabbricati di interesse storico e artistico (art. 13, comma 3, lettere a) e b) del decreto legge n. 201/2011);
- b) sono state introdotte agevolazioni a favore dei terreni agricoli posseduti e condotti da imprenditori agricoli professionali (art. 13, comma 8-bis, del d.L. n. 201/2011) a fronte di un aumento del moltiplicatore del reddito dominicale da 130 a 135, ridotto a 110 per i terreni di cui sopra; sono fatte salve le esenzioni di cui all'art. 7, c. 1, lett. h) del D.Lgs. 504/1992;
- c) sono stati esentati dall'imposta i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, c. 3 bis del D.L. 557/1993 convertito in L. 133/94 ubicati nei comuni classificati montani o parzialmente montani di cui all'elenco predisposto dall'ISTAT;
- d) è stato precisato che i comuni non devono corrispondere allo Stato l'imposta sugli immobili dagli stessi posseduti, a prescindere dall'utilizzo istituzionale o meno (art. 13, comma 11, del d.L. n. 201/2011);
- e) sono stati disciplinati i termini di presentazione della dichiarazione dell'imposta da rendersi entro 90 giorni dalla data della variazione (art. 13, comma 12-ter, d.L. n. 201/2011);
- f) è stata abolita la potestà regolamentare di cui all'articolo 59 del decreto legislativo n. 446/1997;
- g) sono state dettate disposizioni particolari per il versamento dell'imposta dovuta per l'anno 2012, stabilendo che:
 - 1) l'acconto venga determinato assumendo le aliquote e le detrazioni di base previste per legge, senza tenere in considerazione quelle fissate dal comune (art. 13, comma 12-bis, d.L. n. 201/2011);
 - 2) per l'abitazione principale e relative pertinenze il versamento possa essere effettuato in tre rate, di cui le prime due in acconto pari al 33,33% dell'imposta da versarsi entro il 16 (18)

giugno e il 16 (17) settembre e il saldo a conguaglio dell'imposta dovuta per l'intero anno da versarsi entro il 16 (17) dicembre 2012, ferma la possibilità, per il contribuente, di versare l'imposta in due rate;

RITENUTO necessario, con il presente provvedimento, fissare le aliquote e le detrazioni dell'imposta municipale propria per l'anno 2012;

VISTO il Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale in data odierna;

ATTESO CHE l'articolo 13, comma 12-*bis*, del decreto legge 201 del 2011 (L. n. 214/2011), introdotto dall'articolo 4, comma 5, lettera i), del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16 (convertito in Legge 26 aprile 2012, n. 44), concede ai comuni la possibilità di approvare o modificare entro il 30 settembre 2012 il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote e alle detrazioni del tributo, sulla base dei dati aggiornati del gettito dell'IMU conseguito in sede di acconto;

PRESO ATTO che in materia di aliquote e detrazioni d'imposta l'articolo 13 del Decreto Legge n. 201/2011 (convertito in Legge n. 214/2011) fissa le seguenti misure di base:

Aliquote:

- aliquota dello 0,4% per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del contribuente e relative pertinenze;
- aliquota dello 0,2% per i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- aliquota dello 0,76% per tutti gli altri immobili;

Detrazioni:

- detrazione d'imposta di €. 200,00, maggiorata, per i soli anni 2012 e 2013, di ulteriori €. 50,00 per ogni figlio di età inferiore a 26 anni dimorante abitualmente e residente anagraficamente, fino ad un massimo di €. 400,00 cumulabili, riconosciuta a favore di:
 - 1) unità immobiliari adibite ad abitazione principale del contribuente e relative pertinenze;
 - 2) unità immobiliari regolarmente assegnate dagli ex IACP (solo detrazione e non anche aliquota ridotta per abitazione principale);
 - 3) unità immobiliari appartenenti a soci di cooperative edilizie a proprietà indivisa (solo detrazione e non anche aliquota ridotta per abitazione principale);

RILEVATO CHE, in materia di determinazione delle aliquote e delle detrazioni dell'imposta municipale propria, l'articolo 13 del D.L. n. 201/2011 (convertito in L. n. 214/2011), concede ai comuni facoltà di manovra, ed in particolare:

Aliquote:

- a) variare in aumento o in diminuzione l'aliquota di base degli altri immobili sino a 0,3 punti percentuali (comma 6), con un *range* di aliquota da 0,46% a 1,06%;
- b) variare in aumento o in diminuzione l'aliquota di base dell'abitazione principale sino a 0,2 punti percentuali (comma 7), con un *range* di aliquota da 0,2% a 0,6%;
- c) variare in sola diminuzione l'aliquota di base dei fabbricati rurali ad uso strumentale di 0,1 punti percentuali (comma 8), con un *range* di aliquota da 0,1% a 0,2%;
- d) ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati (comma 9);
- e) considerare direttamente adibita ad abitazione principale:
 - 1) l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da **anziani o disabili** che acquistano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata (art. 3, comma 56, legge 23 dicembre 1996, n. 66 e art. 13, comma 10, d.L. n. 201/2011, conv. in L. n. 214/2011);
 - 2) l'unità immobiliare posseduta dai **cittadini italiani residenti all'estero** a titolo di proprietà o usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata (art. 13, comma 10, d.L. n. 201/2011, conv. in L. n. 214/2011);

Detrazioni:

i Comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In tal caso il comune che ha adottato detta deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione;

RICORDATO CHE:

- il gettito dell'imposta municipale propria derivante da tutti i cespiti imponibili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali ad uso strumentale ad aliquote di base è riservato per il 50% allo Stato,
- con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 10 dicembre 2012, lo Stato potrà provvedere, sulla base del gettito della prima rata dell'imposta municipale propria nonché dei risultati dell'accatastamento dei fabbricati rurali, alla modifica delle aliquote, delle relative variazioni e della detrazione stabilite dal presente articolo per assicurare l'ammontare del gettito complessivo previsto per l'anno 2012;

VISTE le stime del gettito IMU ad aliquote di base rese note dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle finanze:

A) Gettito IMU per abitazione principale e relative pertinenze €. 592.075,00

B) Gettito IMU altri immobili – Quota comune €. 1.539.908,00

C) Totale gettito IMU comune (A+B) €. 2.131.983,00

ANALIZZATO il bilancio per l'esercizio 2012 e le previsioni di spesa contenute nella relazione previsionale e programmatica, dai quale emerge, nell'ambito delle scelte di politica fiscale adottate da questo Comune, rapportate all'esigenza di reperire le risorse per garantire l'equilibrio di bilancio la necessità di assicurare un maggior gettito rispetto alle aliquote e detrazioni di base;

VALUTATO che tale obiettivo possa essere conseguito mediante l'aumento dell'aliquota di base da 0,76% a 0,9% e il mantenimento dell'aliquota di base dell'abitazione principale e dei fabbricati rurali;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

ACQUISITI i pareri favorevoli del Responsabile del servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica e del Responsabile di ragioneria, in ordine alla regolarità contabile, sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. di approvare per l'anno 2012, per le motivazioni esposte in premessa e alle quali integralmente si rinvia, le aliquote e le detrazioni di base dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214 come di seguito indicato:

- mantenimento a 0,4% l'aliquota di base dell'abitazione principale;
- aumento dell'aliquota di base dallo 0,76% allo 0,9% per cento per tutti gli altri immobili;
- mantenimento a 0,2% l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- detrazione d'imposta di €. 200,00, maggiorata, per i soli anni 2012 e 2013, di ulteriori €. 50,00 per ogni figlio di età inferiore a 26 anni dimorante abitualmente e residente anagraficamente, fino ad un massimo di €. 400,00 cumulabili, riconosciuta a favore delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del contribuente e relative pertinenze;

2. di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (L. n. 214/2011) e della nota MEF prot. n. 5343/2012 del 6 aprile 2012.

Il Sindaco illustra il punto all'Ordine del Giorno:

Nella stesura del Bilancio di Previsione del ns. Comune, abbiamo dovuto tenere conto delle minori entrate correnti dovute a:

- 130.000 euro **sovrastima delle entrate icipi**. 80.000 euro quale imposta riferita all'anno corrente ed 50.000 euro riferite ai recuperi per effetto dell'attività di verifica al momento quantificabili prudenzialmente in 50.000 euro
- 90.000 euro **fondo sperimentale di riequilibrio** riduzione stimata in **90.000 euro** quale saldo tra i minori trasferimenti per l'anno 2012 pari ad 150.000 euro circa e i maggiori trasferimenti per effetto dell'addizionale ENEL
- 130.000 euro eliminata dall'anno 2012 **l'addizionale com.le ENEL** il cui introito nell'anno 2011 è stimato in circa **130.000 euro**
- 58.000 euro trasferimenti dello Stato: subisce una lieve flessione il fondo sviluppo investimenti.
Per complessivi 408.000 euro

Per soddisfare il principio del pareggio del bilancio e non comprimere drasticamente la spesa con riflessi sulla quantità e qualità dei servizi offerti ai nostri cittadini, si è ravvisata la necessità di adottare l'aliquota dell'addizionale com.le IRPEF nella misura dello 0,80%.

Con l'aliquota precedente dello 0,45% l'introito era previsto in 450.000 euro, quindi con l'aliquota del 0,80% l'entrata è stata prevista in 800.000 euro con una maggiore entrata di 350.000 euro.

Con le manovre del governo Monti alla riduzione del deficit dello Stato per arrivare al pareggio di bilancio è stata anticipata all'anno 2012 l'introduzione dell'I.M.U. e la soppressione dell'ICI, stabilendo inoltre di compensare la differenza tra le due entrate con la riduzione contestuale dei trasferimenti statali (fondo sperimentale di riequilibrio).

Le stime provvisorie del Ministero dell'Interno e dell'IFEL delle entrate del Comune di Montagnana relativamente ai trasferimenti erariali per il 2012 e delle entrate che dovrebbero derivare dall'I.M.U. per l'esercizio corrente, sulla base delle aliquote standard determinate dallo Stato, erano così quantificate:

- Assegnazione da federalismo municipale per il 2012 (proiezione provvisoria) € 849.005,07
- Gettito I.M.U. 2012 (al netto della quota spettante allo Stato su altri immobili) € 2.222.179,00
- Per un totale complessivo € 3.071.184,07

Mentre nel Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012, approvato dal Consiglio Comunale in data 30/12/2011, sono state iscritte le entrate relative ai trasferimenti statali e all'ICI con le seguenti previsioni:

FSR	€ 997.860,00
compartecipazione I.V.A.	€ 592.278,14
ICI	€ 1.710.000,00
per un totale complessivo di	€ 3.300.138,14

con una differenza negativa provvisoria di entrate correnti per un ammontante di € 228.954,07, cui si è fatto fronte in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale con la destinazione di parte dell'avanzo di amministrazione, non vincolato, risultante dall'approvazione del conto del bilancio 2011, dell'importo di € 148.458,48, con la riduzione delle spese per contributi, la riduzione del fondo riserva e l'iscrizione di nuove entrate correnti.

La Giunta Comunale ha ritenuto di posticipare la determinazione delle aliquote e del regolamento al 30 settembre per verificare l'andamento effettivo delle entrate derivanti dall'I.M.U., sulla base delle riscossioni di giugno e le variazioni dei trasferimenti statali definitivi per l'esercizio in corso.

Le stime effettuate dall'ufficio sull'introito annuo dell'I.M.U. si avvicinano a quelle calcolate dall'IFEL, ma il dato non è completo in quanto non è possibile stimare il gettito dei fabbricati rurali, non soggetti ad ICI.

Nel frattempo il Ministero dell'Interno e l'IFEL hanno proceduto alla revisione delle stime, minori entrate da I.M.U. compensate da maggiori trasferimenti, il cui saldo sostanzialmente non cambia di

molto (circa 10.000 euro), ma con l'ultima manovra finanziaria (spending review agosto 2012) si è disposto un ulteriore taglio ai trasferimenti che sarà quantificato nelle prossime settimane e di cui, nella determinazione del fabbisogno di maggiori entrate per l'anno in corso abbiamo dovuto tenere conto, che prudentemente abbiamo stimato in 100.000 euro.

Dal confronto fra le entrate 2011 e le entrate 2012 emerge una minore entrata di 347.976 euro.

Come si può intuire tale differenza potrà essere colmata solamente con l'aumento delle entrate dell'I.M.U. Per questo si propone di aumentare l'aliquota degli altri fabbricati e delle aree allo 0,9% che presumibilmente darà un maggior gettito di circa 350.000 euro.

Nel momento storico in cui viviamo, in cui la crisi economica e finanziaria sconvolge la nostra vita quotidiana, anche assicurare ai cittadini, nonostante gli aumenti dei costi delle materie prime e dei servizi, gli stessi servizi (trasporto scolastico, mense, asili nido, servizi della biblioteca, contributi alle associazioni, ecc.) ma con gli stessi standard degli anni passati ci sembra già un traguardo importante.

Terminata l'esposizione sull'argomento il Sindaco comunica che è stato presentato un emendamento da parte del Vice Sindaco Claudio Arzenton, consegnato al Segretario nella seduta di giovedì scorso e acquisito al protocollo. L'emendamento in tempi strettissimi è stato valutato dall'Ufficio Ragioneria che si è espresso negativamente in quanto la previsione di gettito conseguente al provvedimento risulterebbe inferiore al fabbisogno.

Invita quindi il **Vice Sindaco Arzenton Claudio** a presentare il proprio emendamento.

Vice Sindaco Arzenton C.: La proposta di deliberazione che è stata appena illustrata prevede il 4 per mille sull'abitazione principale ed il 9 per mille su tutti gli altri fabbricati. Si evince dai dati del Ministero, ragguagliati con quelli del bilancio, che la quota spettante al Comune applicando l'aliquota base è di € 1.539.908, se noi portiamo questa quota al 9 per mille per tutti i fabbricati che non siano la prima casa, abbiamo un maggior gettito di 284.000 euro. Dichiara che l'intento dell'emendamento è quello di modulare in maniera diversa l'applicazione di queste aliquote, tenendo conto di tutta una serie di aspetti: mantenere l'aliquota del 4 per mille per le abitazioni principali, in caso di seconda abitazione l'aliquota viene fissata nel 7,6 per mille, per agevolare quei casi abbastanza frequenti, in cui un genitore lascia la seconda abitazione in usufrutto ai figli. Per coloro che sono proprietari di più immobili, invece, nell'emendamento si propone di applicare l'aliquota ordinaria massima stabilita dal provvedimento dello Stato pari al 10,6 per mille. Per quanto riguarda gli immobili produttivi e commerciali, data la grave congiuntura economica che ha seriamente penalizzato tutte queste attività, qualora siano direttamente utilizzati dal proprietario, si propone l'applicazione di un'aliquota del 7,6 per mille. Per i fabbricati rurali ad uso strumentale, detenuti dagli agricoltori, si propone di mantenere l'aliquota base del 2 per mille. Ritiene che con quanto proposto nell'emendamento si dovrebbero pareggiare quei 280.000 euro di cui il Comune ha bisogno. Osserva come non è stata presa in considerazione la Categoria D8, cioè gli immobili commerciali, che comunque sono presenti e facendo le stime catastali solo di un paio, dovrebbero procurare un gettito di circa 8.000 euro. Osserva come mancano pure i fabbricati rurali, che dovrebbero essere accatastati entro il novembre di quest'anno. Attribuendo un valore medio di 150.000 euro e applicando il 2 per mille, si andrebbe ad introitare ulteriori 30.000 euro. Osserva come non siano stati presi in considerazione i cosiddetti fabbricati "fantasma", presenti nel territorio comunale. Inoltre osserva come non siano stati aggiornati i dati di tutti quegli immobili di cui era previsto obbligatoriamente l'accatastamento, per l'ammontare di un gettito di 80.000 euro che va a gravare sull'aliquota del 9 per mille che si va a richiedere indistintamente a tutti i cittadini, siano essi proprietari di cinque case o di due solamente. Per cui con l'emendamento presentato si andrebbe a modulare l'aliquota in base alle proprietà di cui uno dispone.

Interviene il **Sindaco** chiedendo di precisare quale sia l'aliquota proposta per i terreni agricoli.

Il **Vice Sindaco Arzenton C.** risponde che nell'emendamento si parla di fabbricati, e non di terreni agricoli, per i quali l'aliquota, se sono condotti dagli agricoltori, è prevista al 2 per mille.

Il **Sindaco** replica che nella norma, la dizione “*tutti gli altri immobili*” comprende oltre i fabbricati le aree fabbricabili e i terreni agricoli. Sottolinea come nell’emendamento “*tutti gli altri immobili*” andrebbero pertanto al 10,6 per mille. Ribadisce, rispetto all’emendamento, che è stato chiesto il parere alla dr.ssa Rocca, che ha evidenziato, con i dati catastali disponibili e con quelli del data-base che gli elementi dati vanno ad individuare rispetto all’emendamento circa 100.000 euro in meno di entrate. Si rammarica di come siano “maltrattate” alcune categorie, e ribadisce invece i contenuti della proposta all’Ordine del Giorno: il 4 per mille per la prima abitazione, per le seconde case si è individuata l’aliquota del 9 per mille. Osserva, in merito ai fabbricati, come sul territorio ci sia un’economia di piccole imprese, ove il proprietario di un capannone sfitto si troverebbe penalizzato anche da un maggiore aumento dell’imposta. Per quanto riguarda i terreni agricoli, con l’emendamento saranno colpite tutte quelle aziende agricole che sono realmente produttive e creano occupazione ed economia. Per quanto riguarda le aree fabbricabili, l’incremento proposto dall’emendamento che va dal 9 al 10,6 per mille, penalizza coloro che volessero investire nell’edilizia, punto focale della nostra economia dal punto di vista dell’economia privata ma anche dell’ente pubblico in quanto, se parte l’edilizia entrano gli oneri di urbanizzazione, con conseguente ricaduta positiva sui servizi erogati al cittadino. Adottare la scelta di applicare un’unica aliquota del 9 per mille consente di distribuire il carico fra tutte le categorie di contribuenti. Osserva che l’emendamento andrebbe a penalizzare il mondo della piccola impresa e dell’agricoltura.

Il **Vice Sindaco Arzenton C.** non condivide l’analisi, in quanto nell’emendamento si parla di fabbricati rurali ad uso strumentale, quindi aziende, per i quali verrebbe prevista l’aliquota del 2 per mille. Chiede poi alla dr.ssa Rocca di avere un dato tecnico, cioè a quanto ammonterà il minor gettito delle esenzioni, la quale risponde che al momento si è potuto quantificare solo per coloro che sono proprietari di un’abitazione nel Comune di Montagnana, ma che risiedono all’estero, mentre non c’è un dato preciso per i soggetti che avevano l’abitazione principale ed ora risiedono in Casa di Riposo.

Il **Vice Sindaco Arzenton Claudio** sottolinea che la dr.ssa Rocca non gli ha fornito un dato certo.

Interviene il **Consigliere Morello (Montagnana prima di tutto)** evidenziando che il Sindaco si è allontanato dall’aula e chiede di sospendere la seduta, osservando come si stia configurando l’ipotesi di una spaccatura della maggioranza, situazione che richiede un chiarimento da parte del Sindaco.

Il **Sindaco**, rientrato dopo il temporaneo allontanamento, riprende la discussione evidenziando che con l’emendamento i terreni agricoli saranno tassati al 10,6 per mille.

Ribadisce che il parere del Responsabile dell’Ufficio Ragioneria, non è favorevole a quanto proposto nell’emendamento e, invita la dr.ssa Rocca a darne direttamente motivazione.

La **Responsabile del servizio finanziario** interviene dicendo che l’emendamento è stato sottoposto alla sua attenzione in data 28 u.s. per quello che ha potuto verificare, il suo parere, che viene consegnato in aula ed allegato, non è favorevole; non ha potuto appurare col Consigliere Arzenton C. cosa si intendeva “per immobili” nell’emendamento, considerando che lo stesso propone di confermare le aliquote base per i fabbricati adibiti ad abitazione principale e per quelli rurali, mentre propone di dividere le aliquote per le altre abitazioni differenziando tra coloro che possiedono un solo immobile oltre all’abitazione principale per cui è prevista un’aliquota del 0,76% e coloro che possiedono più immobili. La dr.ssa Rocca rileva come dalla lettura dell’emendamento non risulta chiaro se per coloro che possiedono ad es. tre immobili, venga applicata l’aliquota del 10,6 per mille per 2^a e 3^a abitazione o se, comunque, per la 2^a sia applicata l’aliquota del 7,6 per mille. Conclude dicendo che alla data odierna non è possibile quantificare quali siano le seconde e le terze abitazioni per applicare le aliquote differenziate e fare il conteggio dell’introito previsto. Per quanto riguarda gli immobili adibiti ad attività commerciali, per i quali l’emendamento prevede l’aliquota del 7,6 per mille, non è possibile appurare con certezza, “con i dati a disposizione dell’ufficio” quali e quanti siano esattamente i fabbricati utilizzati direttamente dai proprietari. L’emendamento stabilisce per i fabbricati rurali ad uso strumentale l’aliquota del 2 per mille e, dalla lettura, si suppone che intenda “per tutti gli altri immobili” sia fabbricati che terreni.

Per quanto riguarda gli immobili Cat. D8, riferendosi alla banca dati ICI, in quanto non ne esiste una aggiornata I.M.U., assicura che l'entrata è stata stimata all'interno dell'entrata complessiva. Poiché, condizione essenziale del parere favorevole dal punto di vista contabile, è che si mantenga lo stesso introito d'imposta previsto, rilevato che dall'aliquota proposta dall'emendamento, senza le specificazioni nello stesso previste perché non quantificabili alla data odierna, l'introito presunto ammonta complessivamente ad una minore entrata di 107.000 euro, non può esprimere un parere favorevole.

Prima di passare alla votazione dell'emendamento, chiede la parola il **Consigliere Uguccioni** per scusarsi pubblicamente con tutti i cittadini presenti in sala consiliare che hanno assistito a comportamenti non consoni a questa sede. In merito all'emendamento non si addentra negli aspetti tecnici, ma fa un plauso al proponente, Vice Sindaco Arzenton C., perché ha dimostrato come si sarebbe dovuto argomentare una determinazione di aumento dell'aliquota I.M.U., attraverso un ragionamento logico di come si possono tarare le aliquote I.M.U., ragionamento che invece nella deliberazione che si andrà ad approvare non è stato fatto. Fa osservare come, per quanto riguarda i terreni agricoli, anche l'Amministrazione Comunale abbia scelto di aumentare l'aliquota allo 0,9, mentre dal tono dell'intervento contro l'emendamento sembrerebbe quasi che non dovessero essere soggetti all'aumento.

Per tutte queste considerazioni, in particolare per lo sforzo dimostrato nell'emendamento di far comprendere i passaggi logici dell'applicazione delle aliquote, annuncia che il suo gruppo voterà favorevolmente.

Interviene il **Consigliere Morello** per far notare come, quando è stato detto che sarebbe stato presentato un emendamento, riteneva che questo fosse stato proposto dalla maggioranza per andare a migliorare la proposta all'Ordine del Giorno. Esprime sorpresa nei confronti dell'ufficio ragioneria in possesso di dati non definitivi. Ciò rende difficile poter esprimersi favorevolmente nei confronti di un emendamento seppure migliorativo. Ha la percezione che si tratti più di un voto politico che tecnico, poiché un rappresentante della maggioranza, anzi della Giunta Comunale, va a proporre la modifica di scelte precedentemente adottate dalla maggioranza di cui fa parte, per cui il suo gruppo darà una valenza politica al voto, proprio per capire come la maggioranza reagirà di conseguenza.

Il **Sindaco** interviene dicendo che in questa sede si deve agire con la responsabilità propria degli amministratori, non si devono difendere logiche di partito in quanto il voto ottenuto dai cittadini è perché si amministrano. È doveroso trovare un accordo per il bene comune. Per questo motivo si sente di mantenere e difendere le decisioni prese nel proporre l'aliquota così come presentata.

Interviene il **Consigliere Gobbi in qualità di capogruppo di maggioranza** per dichiarare che non appoggeranno l'emendamento per una serie di motivi. Primo perché pur in mancanza di dati definitivi, si sono comunque affidati ai conteggi della responsabile del servizio finanziario, dr.ssa Rocca, in seguito ai quali la stessa si è espressa non favorevolmente all'emendamento. Secondo, per quanto riguarda gli immobili, l'emendamento si riferisce appositamente a quelli utilizzati direttamente dal proprietario, ma sottolinea come il Comune, ad oggi, in base alla normativa, non sia tenuto ad andare a verificare se effettivamente il proprietario utilizza direttamente l'immobile. Non è neppure compito del Comune verificare chi abbia provveduto all'accatastamento degli ex fabbricati rurali, piuttosto è previsto per legge che sia compito di colui che ha fatto la variazione di comunicarlo al Comune. Per cui non si può essere in possesso di dati precisi su cui la ragioneria possa fare un'esatta proiezione e, come capogruppo di "Montagnana per te" annuncia il voto sfavorevole all'emendamento.

Terminata la discussione, il Presidente pone ai voti l'emendamento, il cui testo si allega in copia alla presente deliberazione, con i seguenti risultati:
voti espressi per alzata di mano: consiglieri presenti e votanti n. 12

voti contrari all'accoglimento n. 6 (Borghesan, Gobbi, Mantoan Matteo, Mantoan Sabrina, Bertolaso, Arzenton Gian Luigi)
voti favorevoli n. 5 (Arzenton Claudio, Zonato, Uguccioni, Morello, Favero)
astenuti n. 1 (Draghi)
pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

1. di non accogliere l'emendamento nel suo testo integrale, così come allegato alla presente deliberazione.

Il Sindaco invita quindi a procedere all'esame della proposta presentata all'Ordine del Giorno.

Interviene il **Consigliere Uguccioni** per ribadire che trova scarno di contenuti il testo della deliberazione che si sta per porre in votazione, oltre al fatto che effettivamente si registra un effettivo aumento dell'aliquota I.M.U. dallo 0,76 allo 0,9. Rammenta come lo scorso aprile aveva espresso la propria preoccupazione per il fatto che all'epoca non erano ancora state fatte delle stime, come si accingevano a fare altri Comuni. Malgrado il Sindaco all'epoca avesse provveduto a rassicurarlo, ora ritrova confermate le perplessità di allora. Aggiunge come già lo scorso dicembre, in sede di approvazione del Bilancio di Previsione, avesse espresso delle preoccupazioni, per quanto si renda conto di come in questi anni sia veramente difficile per un ente locale far quadrare il bilancio. All'epoca contestava tempi e modi in quanto il Comune aveva due strumenti: l'IRPEF e l'I.M.U. con cui purtroppo si vanno a colpire le tasche dei cittadini. Sottolinea come non contestasse il fatto che fosse stata aumentata l'aliquota IRPEF, semplicemente raccomandava di aspettare poiché avendo questi due strumenti con cui si poteva far quadrare i conti, prima di raddoppiare l'IRPEF, dato che lo stesso legislatore aveva dato l'opportunità di approvare il Bilancio di Previsione entro il 31 ottobre. Sarebbe stato meglio attendere per scongiurare l'ipotesi di dover aumentare anche l'I.M.U. Proprio in veste di amministratori sarebbe stato auspicabile attendere di avere la situazione chiara per poter vedere come intervenire sulle tasche dei cittadini con un ragionamento logico supportato da numeri concreti, in quanto tra IRPEF ed I.M.U. sarebbe stato possibile fare delle differenziazioni proprio in considerazione della critica situazione economica. Ecco perché critica il fatto che sia stato raddoppiato l'IRPEF a dicembre sprovvisti di dati concreti.

Ribadisce come sia sbagliato approvare questi interventi così in fretta e furia e fa notare come il Consiglio Comunale sia stato convocato in tempi molto stretti ed il materiale sia stato consegnato entro il termine ultimo. Ora si propone di votare l'applicazione dell'aliquota dello 0,9 a tutti indiscriminatamente, almeno l'emendamento ha il merito di tentare una differenziazione. Riferisce di aver fatto dei conteggi molto semplici riscontrando che su un piccolo capannone ci sono 1.000 euro di differenza in più da pagare rispetto all'ICI di una volta che era comunque stata raddoppiata. Dichiara di non criticare il merito ma di contestare il metodo, con l'irpef raddoppiato a dicembre e l'I.M.U. portato allo 0,9 per mille al 30 settembre. Critica, anche in qualità di ex assessore al bilancio, il fatto che da marzo a settembre le scelte amministrative sono state fatte all'oscuro di numeri precisi, per cui si è a questi passi.

Motiva il voto contrario del suo gruppo proprio per l'impressione che in questi mesi ci sia stata un'amministrazione priva di programmazione.

Interviene il **Sindaco** per ribadire come l'Amministrazione Comunale stia amministrando con consapevolezza, serietà e conoscenza. L'approvazione dell'aumento dell'aliquota IRPEF era un atto dovuto perché era indispensabile per poter procedere col Piano delle Opere Pubbliche, tra cui la scuola, elemento determinante in quanto se fosse stato approvato il bilancio il 31 dicembre 2011, non sarebbe stato possibile procedere. Così facendo è stato possibile ottenere un contributo per la scuola al 30 giugno, se invece avessimo atteso di approvare il Bilancio di Previsione al 31 ottobre ci sarebbe stato un altro anno scolastico all'interno della vecchia scuola Chinaglia. Ritiene sia stata una decisione presa con cognizione di causa. Critica la posizione del Consigliere Uguccioni che si

preoccupa per le aziende in crisi ma poi va ad approvare l'emendamento in cui si prevede l'aliquota I.M.U. addirittura al 10,6.

Per quanto riguarda la tempistica di convocazione del Consiglio Comunale per il 27, osserva che si è consultata con i Sindaci di Comuni limitrofi, che stanno analogamente convocando il Consiglio Comunale nell'ultima settimana di settembre.

Sottolinea come non si è sbagliato nelle previsioni, considerato che i minori trasferimenti da parte del Governo centrale sono stati di 700.000 euro, recuperati a suo tempo 350.000 con l'IRPEF e 350.000 proposti ora con l'I.M.U.

Ricorda al Consigliere Uguccioni come i contributi per alcune manifestazioni nel passato erano il doppio di quelli erogati quest'anno.

Per quanto riguarda le comunicazioni di Giunta Comunale, a differenza di quanto succedeva con la precedente Amministrazione Comunale, in cui poche informazioni passavano sul tavolo della Giunta Comunale, ora tutte le informazioni vengono discusse in Giunta Comunale e portate a conoscenza, con un coinvolgimento totale, perché alla Giunta Comunale partecipano gli assessori, ma anche, in qualità di uditori, anche i Consiglieri.

Replica il **Consigliere Uguccioni**, sottolineando che in merito alla sua dichiarazione di voto favorevole all'emendamento, la motivazione stava nel fatto che trova formalmente più corretto l'emendamento rispetto a quanto proposto all'Ordine del Giorno. Per quanto riguarda l'osservazione fatta dal Sindaco che la precedente Amministrazione Comunale disponeva di più mezzi economici, ammette che corrisponde al vero, ma non si è preso il provvedimento di aumentare l'ICI per fare cassa. Non mette in dubbio la valenza socio-culturale delle manifestazioni fatte da questa Amministrazione Comunale, peraltro con la metà della disponibilità finanziaria, ma mette in discussione la mancanza di una programmazione onde evitare di prendere i provvedimenti che ora si stanno discutendo.

Sindaco: ricorda come nel 2011, con la precedente Amministrazione Comunale, non sono stati previsti i soldi per il completamento della rotatoria, e che l'attuale Amministrazione Comunale si trova l'onere di doverli reperire; lo stesso dicasi per i 700.000 euro necessari per fare le strade del Centro Storico, per cui sia l'assessore al bilancio che quello ai Lavori Pubblici della precedente Amministrazione Comunale, avrebbero dovuto prevedere questi fondi con priorità rispetto a feste e manifestazioni.

Terminata la discussione il Sindaco – Presidente mette ai voti la proposta di deliberazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione relativa all'oggetto;

VISTO l'allegato parere favorevole espresso dal funzionario competente incaricato ex art. 49 – D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;

RITENUTA la proposta meritevole di approvazione;

Con voti palesemente espressi per alzata di mano:

consiglieri presenti e votanti n. 12

voti favorevoli n. 7 (Borghesan, Gobbi, Mantoan Matteo, Mantoan Sabrina, Bertolaso, Arzenton Gian Luigi, Draghi)

voti contrari n. 5 (Arzenton Claudio, Zonato, Uguccioni, Morello, Favero);

DELIBERA

1. di approvare, come approva, la suestesa proposta di deliberazione nel suo testo integrale al quale si richiama per relationem.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
BORGHESAN LOREDANA

Il Segretario Generale
SALTARIN LAURA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 134, co.3°, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Nr. Registro di Pubbl. _____

Io sottoscritto messo comunale certifico che copia della presente delibera è stata affissa all'Albo Pretorio per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal _____ al _____.
lì, _____

Il Messo

Certifico, su conforme dichiarazione del messo, che copia del presente verbale è stata pubblicata il giorno _____ all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 gg. consecutivi.

Funzionario Resp 1^ Area
MORELLO DANIELA

Questa deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 il :

lì, _____

Funzionario Resp 1^ Area
MORELLO DANIELA

La presente deliberazione è trasmessa per competenza ,
al seguente ufficio: _____
e per conoscenza: _____

lì, _____

Funzionario Resp 1^ Area
MORELLO DANIELA